

La linea del Bernina, una ferrovia Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Articolo di Giuseppe Laurino – febbraio 2020

Dopo tanto tempo, finalmente, sono riuscito a compiere uno dei miei sogni: un giretto sulla Ferrovia Retica.

Si tratta di una linea costruita nel 1910 a scartamento metrico che si inerpica lungo un percorso di circa 60 km. In un susseguirsi di paesaggi diversi, sfida ogni pendenza, tornante, ponte, galleria e viadotto elicoidale.

Nella mattinata sono giunto nella cittadina valtellinese di Tirano, posizionata a 429m sul livello del mare. È famosa per il Santuario della Madonna di Tirano e per il suo centro storico cintato in alcuni tratti dalle antiche mura erette da Ludovico il Moro. Ho potuto fin da subito apprezzare appieno sia la bellezza di questo treno che i luoghi che attraversa fino all'ultima fermata del mio percorso a St. Moritz (prezzo totale della corsa a/r 64 CHF).



Santuario Madonna di Tirano

Il capolinea del treno a Tirano si trova nei pressi della stazione RFI e di un comodo parcheggio d'interscambio. Giusto il tempo di una irrinunciabile degustazione a base di bresaola e pizzoccheri presso il ristorante "Vittoria" e si parte con il treno trainato dalla motrice ABe 4/4 54, dedicata alla

città nipponica di Hakone delle h.13.41. È irrilevante specificare che il treno, gestito dalla società svizzera Rhätische Bahn (RhB), sia partito in perfetto orario.



Stazione Tirano motrice ABe 4/4 54 (Hakone)

Se le motrici ferroviarie svizzere portano di consuetudine lo stemma cantonale, quelle del Bernina, oltre lo stemma del Cantone dei Grigioni, hanno anche i nomi dei vari paesi attraversati. Addirittura Tirano, St. Moritz, Alp e Grüm hanno i nomi scritti anche in giapponese, in quanto dal 1979 questa ferrovia si gemellò con la nipponica Ferrovia Hakone-Tozan costruita nello stesso modo.



Particolarità della scritta in giapponese



Promiscuità della sede ferroviaria

Dopo aver percorso poche centinaia di metri dalla stazione di partenza, ci si può facilmente accorgere della promiscuità in alcuni tratti della sede ferroviaria con quella stradale caratterizzata da attraversamenti simili a quello in prossimità del Santuario regolato da impianti semaforici.



Incrocio del treno a Tirano

La linea è percorsa giornalmente da treni regionali che effettuano servizio da Tirano a St. Moritz, oltre che dal Bernina Express, un treno espresso turistico in servizio tra Tirano e Coira. La scelta dei vagoni è fondamentale per soddisfare i propri gusti, in quanto esistono varie composizioni. Le vetture, tutte pulite e confortevoli sia in prima che in seconda classe, offrono ancora l'apertura del finestrino; pertanto, sono le più indicate per gli amanti della fotografia perché si elimina il fastidioso effetto del vetro contro l'obiettivo. Per chi, invece, volesse godersi la vista del paesaggio in

tutta tranquillità, esistono le modernissime vetture panoramiche dalle ampie e luminose vetrate.



Carrozza panoramica

Il trenino lungo il suo viaggio regala un susseguirsi di bellezze naturali e artificiali, panorami mozzafiato che variano di volta in volta, boschi, laghi dove si specchiano le cime innevate o, in base alla stagione, laghi ghiacciati. Naturalmente, il treno regionale offre la possibilità di scendere e risalire, secondo le proprie esigenze, nelle 22 stazioni dalle quali si possono raggiungere rifugi o alberghi dove sostare, effettuare sia percorsi a piedi che con gli sci.



Caratteristico Ponte Elicoidale

Lasciata Tirano, dopo pochi chilometri, si giunge a Campocologno (553m di altitudine) dove si trova il confine italo-svizzero. Tuttavia, è proprio tra Campascio e Brusio (780m) dove possiamo ammirare il caratteristico ponte elicoidale, simbolo della Ferrovia Retica: vero capolavoro di architettura e ingegneria che permette di superare un di-

slivello di 30m e la pendenza del 7% senza utilizzo di cremagliera.



Brusio ed il Ponte Elicoidale

Il treno si inoltra nel tratto pianeggiante di Valposchiavo. Tra Miralago e Le Prese si costeggia il lago di Poschiavo formatosi in seguito a una frana migliaia di anni fa. Raggiunto l'omonimo paese a 1014m, da cui prende il nome anche la valle, si può visitare l'antico borgo in un'ora circa.



Lago di Poschiavo

Superato il paese, si attraversano i tornanti e le gallerie alle pendici della montagna, dove tra boschi di abete rosso, si possono apprezzare ampie vedute della vallata sottostante e le Prealpi Orobi-che. Arrivando all'alpeggio di Cavaglia (1793m) si può visitare il Giardino dei Ghiacciai, ed ammirare venti splendide "marmitte" di roccia dalle forme più particolari. Si tratta di voragini e pozzi creati dalle glaciazioni in millenni, risultati dal ritiro dei ghiacci perenni e il lavoro dell'acqua che ha agito

su di loro. Si sale ancora e nella località di Alp Grüm (2091m) si può ammirare da vicino il ghiacciaio del Palù che sfortunatamente i cambiamenti climatici hanno ridimensionato di anno in anno. Inoltre, dalla terrazza del ristorante della stazione, si gode di una vista panoramica eccezionale su tutta la Valposchiavo.



Stazione di Alp e Grüm

Tuttavia, la stazione più alta della Ferrovia Retica la incontriamo a Ospizio Bernina (2253m), la quale segna il confine tra la valle di Poschiavo di lingua italiana con l'Engadina dove si parla tedesco e romancio. Ospizio Bernina, strategicamente nelle vicinanze di alcuni laghi, funge anche da spartiacque: il lago Bianco defluisce nel Po e il lago Nero defluisce nel Danubio.



Ospizio Bernina Lago Bianco

Passata la curva di Montebello, troviamo la fermata di Morteratsch (1896m) ai piedi del massiccio del Bernina. Sfortunatamente, la giornata di nevi-

schio ci ha impedito di godere della vista dei suoi 4046m. Inoltre, i cambiamenti climatici hanno causato il ritiro del ghiacciaio nei suoi pressi.

Le funivie Lagalb a 2099m e Diavolezza a 2082m sono le più consigliabili per chi volesse approfittare di una piacevole passeggiata o arrivare fino su in quota. Quella di Diavolezza, in soli 10 minuti, offre l'opportunità di godere della vista del gruppo montagnoso del Bernina dalla terrazza del rifugio (2973m).



La caratteristica stazione di Surovas

Pontresina (1774m), con ben sette binari, è la stazione più importante da cui si diramano le linee verso St.Moritz o verso Coira/Scuol,



Stazione di Pontresina

Per concludere, terminiamo il nostro percorso a St. Moritz (1775m), rinomata località dell'Engadina.



St. Moritz 1

È famosa per gli eventi mondani e la pratica di numerosi sport invernali, ma è impossibile dimenticare i suoi lussuosi alberghi, i negozi di alta moda e la squisita cioccolata.



St. Moritz 2

Per questa volta, il mio viaggio volge al termine qui. Naturalmente, mi sono ripromesso di tornare a salire su questi meravigliosi treni per scoprire le località che non sono riuscito a visitare: Coira, Scuol e Zermatt.

Alla prossima!

Pinuccio